Spettacoli Cultura

MARINA DEL REY (California) — Un tuffo e per Dennis Wilson, 39 anni appena, è stata la morte. È successo ieri. Il batterista dei «Beach Boys», uno dei complessi più popolari e acclamati sulla scena della musica rock negli ultimi venti anni, era uscito in barca con alcuni amici. Una uscita all'insegna del relax. In mattinata, Wilson si era già tuffato tre volte senza problemi. Nel pomeriggio, improvvisa, la tragedia. Wilson si è tuffato senza più riemergere. Gli amici hanno lanciato l'allarme. Dopo un'ora di ricerche, la polizia portuale ha recuperato il cadavere.

«A bordo si era bevuto — ha dichiarato uno degli agenti dello sceriffo impegnati nell'inchiesta di rito — ma non si sa quanto. Tutti erano alquanto euforici, ma prima che Wilson si tuffasse non c'erano stati diverbi». Poche ore prima di morire, il cantante-batterista aveva raggiunto a nuoto una imbarcazione vicina dicendo scherzosamente alla proprietaria che stava esplorando il fondo marino «a caccia di cianfrusaglie».

Il complesso dei «Beach Boys» (Ragazzi della spiaggia, letteralmente), formato da Wilson, dai fratelli Brian e Carl, dal cugino Mike Love, e da Al Jardine, ha legato il suo nome a grandi successi discografici come «Good vibrations», «California girls», «Surfin USA». Su 35 long playing incisi, 5 ottennero il disco d'oro per aver venduto più di un milione di copie.

Nel 1961, agli esordi, quando il complesso incise Surfin, fu proprio Wilson, unico surfista del gruppo, a proporre ai fratelli, di dare al gruppo il nome di «Beach Boys», in omaggio alla mania californiana, allora in impetuoso crescendo, per la pratica del surf.

È morto annegato nell'oceano Pacifico Dennis Wilson, batterista del gruppo rock dei Beach Boys, durante una gita in barca con amici al largo di Los Angeles. Destino un po' beffardo per un ragazzo da spiaggia: perché questa è appunto la traduzione di Beach Boy.

Dennis era fratello di Carl, chitarrista, e di Brian, cantante e capo del gruppo quando esso si forma, in California (i tre sono nativi di Hawthorne, una cittadina di questo Stato), nel 1961, ancora agli albori del fecondo filone giovanilistico della West Coast. I Beach Boys si completavano con un cugino degli Wilson, il cantante Mike Love, e con il chitarrista Al Jardine. Nato il 4 dicembre 1944, Dennis stava, come età, a cavallo fra gli altri due fratelli. Il più vecchio, Brian, non resterà a lungo nel gruppo, ritirandosi dall'attività di performer alla fine del '66, ma restando dietro le quinte a comporre per i Boys ed a supervisionare i loro dischi.

Il nome della ditta, Beach Boys, non è casualmente pittoresco: in realtà, il quintetto muove i suoi primi passi all'epoca del surf, musica tipicamente da spiaggia, come idea di partenza, e s'intitola appunto *Surfin'* il primo «hit» del gruppo all'inizio del Sessanta e su quella falsariga ed etichetta seguiranno poi i vari *Surfin' Safari, Surfin' USA, Surfin' Girl. Musica estremamente facile e pieno di «gradevolezze» questa della prima fase dei Beach Boys: e i cinque non si smentivano neanche a livello di proiezione coreografica della propria immagine, piccandosi di arrivare sulle spiagge californiane ciascuno su una Rolls Royce. Siamo, tuttavia, ancora prima della grande svolta della musica pop negli Stati Uniti: va quindi dato atto ai cinque di aver saputo cogliere a volo quanto stava mutando e di essere stati in grado di condividerne, almeno in parte, le motivazioni.*

Good Vibrations diventa, nel 1967, un inno internazionale dell'appropriazione giovanilistica di certe correnti dello spiritualismo indiano: le «buone vibrazioni» fanno parte di questa corrente perlomeno quanto il sitar di Ravi Shankar e la canzone ha una qualità non solo superficialmente psichedelica (già, perché sono anche gli anni di questa protezione sonora e visiva dell'«acid»). Non a caso è a fianco più volte dei Beach Boys il buon guru Maharishi Mahesh Yogi, carismatico contrappunto dello scenario pop e influente autorità sulla vita privata e pubblica dei Beatles.

Oggi, i Beach Boys sono tornati a fare dischi. Ma, specie da noi, le nuove generazioni stentano un po' a ricordarli o a prenderli eccessivamente sul serio. Anche perché, a parte i flirt indiani, i Boys non hanno mai fatto a botte con i fatti e le idee del sessantotto.

E così, tutto sommato, vanno forse meglio ricordati per l'equilibrio e l'eleganza più ancora delle loro canzoni che della struttura sonora complessiva, dove non hanno aggiunto molto di nuovo. Ma che si vuole di più, in fondo, da gente che ha sudato fino ad oggi lungo la bellezza di trentacinque LP, acchiappando con quasi la metà, per l'esattezza con quindici di questi, il disco d'oro?

O che si vuole, tutto sommato, di più da questi Beach Boys di cui mister Ronald Reagan e signora si sono recentemente dichiarati fans? È avvenuto all'inizio dell'anno allorché James Watt, allora segretario agli Interni ebbe a definire indesiderabile la presenza dei Beach Boys ad un festa nazionale di Washington. La presidenza li ricompensò invitandoli ad esibirsi alla Casa Bianca.

Ma, onestamente, questo può anche essere un «sintomo»: non impedisce di ascoltare ancora oggi qualche loro disco come, oltre *Good Vibrations*, anche *Barbara Ann* o *California Girls*. Al contrario varrà la pena evitare «educatamente» di commemorare Dennis Wilson prendendo a pretesto i due album che ha realizzato da solo.

Daniele Ionio

Una vecchia immagine dei «Beach boys». Dennis Wilson è l'ultimo a destra

Il personaggio È morto, annegato nel Pacifico, Dennis Wilson batterista del popolare complesso californiano che caratterizzò gli anni 60

Addio vecchio «Beach Boy»

Un fiasco l'ultimo film sul Vietnam

ROMA — La guerra del Vietnam continua ad essere un tema ricorrente del cinema americano che di tanto in tanto sforna pellicole dedicate a questa tappa dolorosa della storia degli Stati Uniti. L'ultima pellicola sul Vietnam è firmata da Tede Kotcheff, che ha appena finito di girare «Un common valor» con Gene Hackman nel ruolo di un ufficiale dell'aviazione americana che prima ancora di essere un valoroso soldato, è un padre disperato alla ricerca del figlio disperso in Vietnam. La guerra e la ferrea disciplina militare sono i temi di questa nuova opera appena uscita sugli schermi americani ed accolta, per la verità, piuttosto tiepidamente sia dalla critica che dal pubblico. Più della metà del film è incentrata, come nel più fortunato «Rambo» con Silvester Stallone, sull'organizzazione da parte di Hackman di un campo di addestramento militare per il recupero dei soldati americani dispersi nella sanguinosa guerra. Ma, nonostante sia pervaso da una convinta ideologia antibellica, e, a quanto riferiscono le critiche americane, da un'ottima interpretazione di Gene Hackman, il film è stato definito un'impresa da bancarotta, un'operazione troppo rischiosa per le sue possibilità di successo.

Videoguida

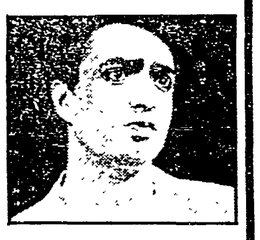
Raiuno, ore 21.45

Anna dei miracoli: film di violenza e furore

In programma oggi, *Anna dei miracoli*, film americano (1962) di Arthur Penn, darà una forte e salutare scossa ai telespettatori del ciclo *I bambini ci guardano*, troppo spesso caratterizzato da pellicole pulitine, lagrimogene, talvolta al lattemiele. Il regista di *Furia selvaggia* e di *Gangster story*, invece, ha sempre voluto reagire alla convenzionalità immacolata e, in *Anna dei miracoli*, forse il più lirico dei suoi film, osa per così dire «violentare» l'infanzia, sottoporre una bambina sordomuta e cieca, che si chiama Helen, a una violenza purificatrice. Chi esegue il trattamento, in un'altalena, anzi in una vera e propria doccia scozzese di asprezze e di tenerezze, è l'insegnante Annie, l'«operaia di miracoli» secondo il titolo originale. Ambientata in Alabama verso la fine del secolo scorso, la vicenda è tutta imperniata su questo incontro-scontro, su questa battaglia (altro termine non c'è) tra due creature, entrambe, per diverse vie, tese fino allo spasimo allo stesso risultato. Prigioniera della propria minorazione, la piccola handicappata è totalmente chiusa in se stessa, soltanto il tatto le permette di intuire qualcosa della realtà. Il processo rieducativo consiste nel portare la bambina all'uso dei propri istinti e del proprio corpo, a farle comprendere la relazione tra le cose e i nomi che le designano. Essa potrà pronunciare, con un terribile sforzo, la prima parola, soltanto quando la sua mente riuscirà a «riconoscere» l'acqua. Questo è il «miracolo» ottenuto attraverso fasi dolorose, emotivamente quasi insostenibili. Tale violento confronto è la sostanza e anche il linguaggio del film, e le due protagoniste, la piccola Patty Duke e la grande Anne Bancroft, entrambe premiate con l'Oscar, sono stupende di naturalezza e di verità, sebbene alle prese con caratteri ai limiti del parossismo e talvolta del furore. Ma il merito, ovviamente, è anche di Arthur Penn, che già aveva messo in scena a Broadway, con le stesse attrici, il dramma di William Gibson, e ne aveva precedentemente curato una versione televisiva. Altro titolo italiano: *Al di là del silenzio*, ancor meno in grado di assicurare all'opera cinematografica, di molto superiore allo spettacolo teatrale, il successo che meritava. (*u. c.*)

Raitre, ore 20.30

Arriva Peppe Barra, il nuovo Pulcinella



Raitre prosegue nella sua battaglia per il teatro in televisione. Da qualche settimana, ormai, ci ha abituato a piacevoli incontri con gli spettacoli più fortunati della scorsa stagione di prosa. La settimana passata, per esempio, andò in onda *Caro Petrolini* che, pur essendo uno spettacolo riuscito solo a metà, rappresenta un caposaldo dell'interpretazione petroliniana. Questa sera e domani, invece, sarà la volta di una moderna «maschera» napoletana. *Artisti*, in onda alle 20.30, è dedicato a Peppe e Concetta Barra. Lei è una celebre caratterista e cantante, lui, il figlio, è l'astro nascente delle pulcinellate e del teatro popolare napoletano. La trasmissione — che si avvale delle musiche di un esperto in materia, Eugenio Bennato — è centrata sullo spettacolo *Peppe e Barra* ma si presenta come un'antologia di brani e scenette dei due attori.

Canale 5, ore 20.25

Gran serata per l'album del «Pranzo è servito»

Alle 20.25 va in onda su Canale 5 l'album de *Il pranzo è servito*, il gioco che Corrado conduce alle 13 registrando anche punte di otto milioni di ascoltatori. L'album nel corso del quale si rivedranno alcuni dei più singolari concorrenti sarà presentata da Corrado e commentata da Renzo Arbore, Gisella Sofio e Luciano De Crescenzo, che daranno il loro giudizio su alcuni brani filmati del repertorio de *Il pranzo è servito*, ma soprattutto animeranno la trasmissione con vari interventi.

Raitre, ore 22.05

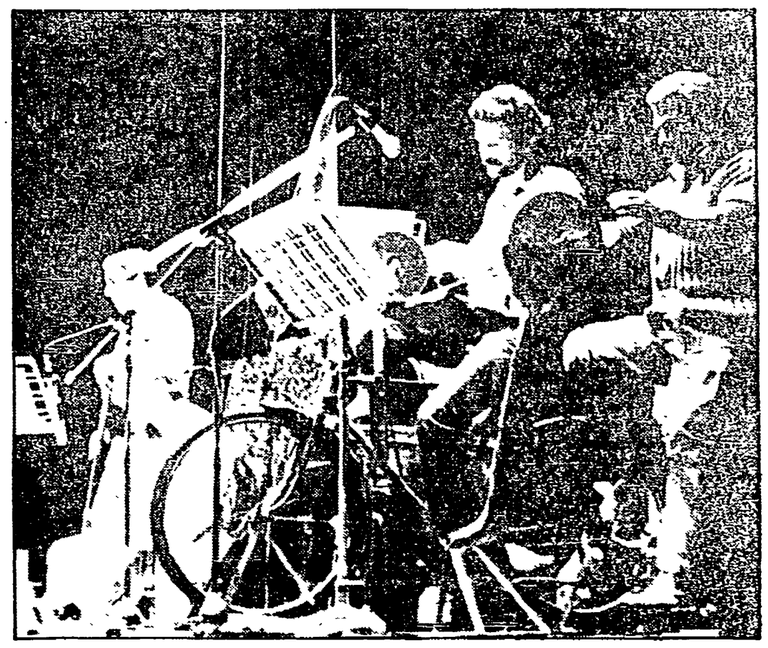
Francesco Nuti alla sbarra: giudici le ballerine

Si parla ancora di nuova commedia italiana nella puntata del «*film della settimana*», la rubrica a cura di Ugo Pirro in onda su Raitre alle 22,05. Sul banco degli imputati salirà infatti il nuovo film di Francesco Nuti (attore) e Maurizio Ponzi (regista), intitolato «*Son contento*». Il pubblico ministero sarà il critico Paolo Bertetto, il difensore Callisto Cosulich, il presidente della giuria la commediografa Iaia Fiastri. A prendere la parola in difesa della loro opera sono stati chiamati gli sceneggiatori Franco Ferrini e Enrico Oldoini, in compagnia del regista Ponzi. Il collegamento esterno con Firenze, a Dorina Vaccaroni spetterà come sempre il compito di far pronunciare il verdetto dai giurati che questa settimana saranno le allieve della scuola di danza del teatro dell'Opera di Roma, guidate da Margherita Parrilla. Dopo i primi tentativi nel «cabaret» con il gruppo dei «Giancattivi» e le prime apparizioni cinematografiche (*Ad ovest di Paperino, Madonna che silenzio c'è stasera*), il comico di Prato è riuscito a separare definitivamente la propria immagine da quella del «maestro» Benigni e a conquistare i più alti incassi cinematografici della stagione.

Un momento di «Experimentum mundi»

Il concerto Muratori, fabbri, calzolai: ecco i musicisti che, a Roma, hanno eseguito l'«Experimentum Mundi» composto da Giorgio Battistelli

La prima sinfonia per falce e martello



ROMA — Pressappoco lo stesso miracolo: quello di creare il mondo dal nulla, compiuto ora dal Teatro Musicale da Camera «Villa Torlonia», capace di trasformare l'Aula Magna dell'Università in un efficiente spazio teatrale. In questo spazio si è rappresentato l'*Experimentum Mundi*, di Giorgio Battistelli, un musicista dei Castelli Romani (nato ad Albano una trentina di anno or sono), che ha un suo capitolo nella storia degli strumenti a percussione, in veste di autore e di straordinario esecutore. Il suo *curriculum* è ricco di presenze in Italia e in Europa (l'*Experimentum* è stato accolto con successo a Parigi e a Colonia), ed è attualmente alle prese con un'opera lirica, *Afrodite*, e con un balletto, *Mélange*.

Battistelli definisce «opera di musica immaginistica» questo suo *Experimentum Mundi*, che ha nello stesso tempo un titolo preciso, ma anche ambiguo, come, del resto è lo svolgimento dell'opera radicata nella realtà ma anche proiettata in un alone illusionistico.

Battistelli è anche il direttore di quest'opera e spesso si lascia il leggio e il podio alle spalle, per salire sulla pedana come un prestigiatore in frac, sciarpa, cilindro, e tanto di valletto. A breccia spalancate e a mani appuntite poi aperte nell'aria, sembra suscitare le apparizioni di oggetti, tanto più «miracolose» e «fantastiche», quanto più derivanti dalla realtà e proprio dalla sfera dell'umano.

La pedana, che appare oltre il sipario, svela come dei montarozzi, delle dune nel deserto, coperte di tela nera. Allo stesso modo in cui il prestigiatore toglie via i veli che nascondono le sue sorprese, e i trucchi, così Battistelli scopre staremmo per dire le tombe dalle quali sbucano i protagonisti del lavoro umano (appaiono senza trucchi, in carne ed ossa, e hanno facce simpatiche e cordiali) e, con essi, i «timbri» del lavoro sul quale per secoli hanno gettato il sangue.

Sono timbri, tra l'altro, che vanno perdendosi, staccandosi dalla realtà in cui si sono sperimentati e hanno sperimentato il mondo. Artigiani dei Castelli. Si ascolta, per primo, il *plaf* delle uova che il maestro pasticciere (Uliano delle Chiaie) apre sulla spianatora, mescola con la farina e batte con la forchetta. E un «suono» familiare, che si mescola con il suono della percussione (azionata da tre maestri; Ettore Fioravanti, Massimo Monti, Nicola Raffone), della voce recitante (Francesco Vairano che, in francese, scorre passi dell'*Encyclopédie* di Diderot e D'Alambert, illustranti i mestieri e gli strumenti del mestiere) e delle tre donne che recitano nomi. La vita quotidiana, una volta, era sempre traversata dalle voci femminili, che chiamano Teresa, Nicola, Vincenzo, Francesco. I timbri si aprono subito a un contrappunto preziosamente elaborato. Poi viene tirato via il telo dai maestri calzolai (Sergio Leandi e Guido Salustri) che, con punteruoli e lame da affilare, e colpi di martello accrescono le sorprese sonore. Si aggiungono a mano a mano quelle dei maestri muratori (Ciro Paudine, Aldo Battistelli) con le pale che strusciano per terra rivoltando la calce; quelle dei maestri arrotini (Giuseppe D'Anella e Luigi Battistelli) che pedalano ai lorotrabiccoli e suscitano aeree risonanze. Vengono, quindi, allo scoperto i maestri falegnami (Silvio Tamburi e Alberto Casini) che intagliano e segano schizzando trucioli; i maestri selciaioli (Riccardo D'Anella, Leonardo Innocenzi); i maestri fabbro-ferrai (Sergio Leandri e Guido Salustri) con la forgia da accendere e l'incudine che suona come una campana; i maestri bottai (Fernando e Alfredo Sannibale, Luciano Bizzoni) che costruiscono lì per lì una grossa botte. E quando i colpi si avventano sul cerchio centrale l'*Experimentum* raggiunge un massimo di tensione e anche di drammaticità, genialmente superato dall'*Intermezzo* della marimba suonata dallo stesso Battistelli in modo da adombrare un canto sommesso e tenero. Ed è questo il momento lirico dell'*Experimentum*.

Alla fine, quando tutto si ricompone nel buio e nel silenzio, il valletto (Riccardo Bini, ma c'è da ricordare il maestro scalpellino: Fernando Carpineti) riporta al «mago» Battistelli il cilindro dal quale vola via una colombella bianca. Nel battere delle ali, un sussurro, si scioglie tutta l'iradiddio risuonante poc'anzi e martellante, a un certo punto, con il ritmo del tema iniziale della *Quinta* di Beethoven, che riporta sull'ossessivo «suono» dei maestri, il clima di un «destino» che continua a bussare alla porta.

La «musica immaginistica» assume una reale fisionomia teatrale e musicale, che riflette i gesti delle «arie», dei duetti, dei terzetti, dei concertati. Riappare la convenzione «melodrammatica», ma viene superata dalla reinvenzione musicale, elaborata e immediata, minuziosa e sempre fresca, divertente e tragica. Non si tratta di una nostalgia di un mondo scomparso o in via di estinzione, ma di un tributo di riconoscenza alla infanzia artigiana del mondo. Si sfiora a volte il gioco meccanico di un presepe o il clima di un museo animato, ma tutto poi vive nel segno della fantasia e dell'umano, di cui dicevamo prima.

Tantissimi gli applausi e le chiamate all'autore e a tutti i «maestri». C'è ancora una replica, stasera.

Erasmo Valente

Programmi TV

Raiuno

12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO RAFFAELLA? - Spettacolo di mezzogiorno
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.05 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm
15.00 PRIMISSIMA - A cura di Gianni Ravele
15.30 DSE - VITA DEGLI ANIMALI - Nei cieli delle Seychelles
16.00 ULISSE 31 - Cartone animato
16.25 PANTERA ROSA - Cartone animato
17.00 TG1 - FLASH
17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP - Presentano S. Barbot, C. Cléry
18.30 TAXI - Telefilm con Judd Hirsch
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 QUIZ - Con Loretta Goggi e Memo Remigi
21.45 ANNA DEI MIRACOLI - Film di Arthur Penn. Interpreti: Anne Bancroft, Patty Duke
22.45 TELEGIORNALE
22.50 ANNA DEI MIRACOLI - Film (2° tempo)
23.40 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
23.45 STORIE DI ABBANDONO E DI ADOZIONE - Marcella, la bambina comprata

Raidue

12.00 CHE FAI, MANGI? - Di Leone Mancini
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 CAPITOL - Serie televisiva
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.30 TANDEM - Radue, «D'Artacan», «Videogames».
16.30 DSE: FOLLOW ME - Corso di lingua inglese
17.00 VISITE A DOMICILIO - Telefilm
17.30 TG2 - FLASH
17.35 VEDIAMOCI SUL DUE - Oggi il sistemone
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 UNA STORIA DEL WEST - «Chisholm»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 SUSSURRI E GRIDA - Film di Ingmar Bergman. Interpreti: Harriet Andersson, Kari Sylwan, Ingrid Thulin, Liv Ullmann
22.55 PSICOANALISI DEL FILM - con intervento del pubblico
22.30 TG2 - STASERA
23.40 TG2 - STANOTTE

Raitre

16.10 DSE - SCIENZE DELLA TERRA
16.40 DSE - UNA DIFESA NEL NOSTRO SANGUE
17.10 A LUCE ROCK
17.55 SORRENTO: INCONTRI INTERNAZIONALI DEL CINEMA
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano di musica
19.00 TG3 - Intervallo con: «Danger Mouse»
19.35 DOLCE ROMA - Gli eventi storici degli anni '50-'60
20.05 DSE - VIAGGIO NEL PAESAGGIO PITTORICO DEL 1300
20.30 ARTISTI - di Lamberto Lambertini. Con Peppe Barra e Concetta Barra
21.30 TG3 - Intervallo con «Danger Mouse»
22.05 GIUDICATELO VOI - Un programma di Ugo Pirro

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia; 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 Rubriche; 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche; 12 «Help», gioco musicale; 12.30 «Bis», con Mike Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 «Sentieri», sceneggiato; 14.30 «General Hospital», telefilm; 15.30 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», telefilm; 17.40 «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.15 «Popcorn», con Claudio Cecchetto; 18.50 «Zig Zag», con Raimondo Vianello; 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 «Speciale il pranzo è servito», condotto da Corrado; 22.25 «Amore ritorna», film con Edwige Fenech.

Retequattro

8.30 Ciao Ciao, programma per ragazzi; 9.30 «Mammy fa per tutti», telefilm; 10 «Vicini troppo vicini», telefilm; 10.20 Film «Che botte se incontri gli orsi»; 11.50 «Quella casa nella prateria», telefilm; 12.50 «Casa dolce casa», telefilm; 13.20 «Maria Marias», telefilm; 14 «Agua Viva», telefilm; 14.50 Film «Arrivano i dollari» film; 16.20 Ciao Ciao, programma per ragazzi; 17.20 «Il magico mondo di Gigi», cartoni animati; 17.50 «James», telefilm; 18.50 «Marron Glacé», telefilm; 19.30 «M'ama non m'ama», gioco a premi; 20.30 «La statua» con David Niven film; 22.30 «Concerto di George Benson», varietà; 23.30 «Il lattaio bussa una volta» film; 1.30 «L'insegnante viene a casa» film.

Italia 1

8.50 «Cara cara», telefilm; 9.20 «Febbre d'amore», sceneggiato; 10.15 «Dagli Appenini alle Ande», film; 12 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 12.30 «Vita da strega», telefilm; 13 Bim Bum Bam; 14 «Cara cara», telefilm; 14.45 «Febbre d'amore», sceneggiato; 15.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 16 Bim Bum Bam; 17.45 «I terribili Honchos», telefilm; 18.45 «La fenice», telefilm; 20 «I puffi», cartoni animati; 20.30 «Polvere di stelle» film; 22.30 «Ric e Gian Folies», replica; 24 «Signore e signori, buonanotte», film.

Montecarlo

12.30 Prego si accomodi...; 13 Allonzenfanfa; 13.30 «Bolle di sapone»; 14 «Che fare?», sceneggiato; 15.05 Check up; 16.15 Cartoni; 17.40 Orecchiocchio; 18.10 «I prigionieri delle pietre», telefilm; 18.40 Shopping; Telemenù; 19.30 Gli affari sono affari; 20 «Pacific International Airport», sceneggiato; 20.30 Film «Sangue misto»; 22.10 Jerry Lewis Show; 23.10 «La tela del ragno», racconto giallo.

Euro TV

7 Anderson, cartoni animati; 7.30 «Lupin III», cartoni animati; 10.30 «Laura», telenovela; 11.15 «Cuore selvaggio», telenovela; 12 «Agente Pepper», telefilm; 13 «Tigerman», cartoni animati; 13.30 «Lupin III», telefilm; 14 «I Sullivan», telefilm; 14.45 «Cuore selvaggio», telenovela; 18 «Andersen», cartoni animati; 18.30 «Lupin III», cartoni animati; 19 «Tigerman», cartoni animati; 19.30 «L'uomo invisibile», telefilm; 20.20 «Sfida a White Buffalo» film; 23 Tuttocinema.

Rete A

9 Mattina con Rete A; 13.30 «Daltran III», cartoni animati; 14 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 14.30 «Accendi un'amica», special; 15 «Cominciò per gioco» film; 17 Space Games; 18 «Buck Rogers», telefilm; 19 «Anche i ricchi piangono» telefilm; 19.30 «Kazinsky», telefilm; 20.30 «Pepe», film; 22.20 «Ciao Eva»; 22.30 Lo smeraldo.

Scegli il tuo film

SUSSURRI E GRIDA (Raidue, ore 20.30)
È un vero peccato che, mezz'ora prima che finisca questo splendido film di Ingmar Bergman, inizi sulla Rete 1 (sempre della RAI, e questo è il grottesco) l'altrettanto pregevole film di Arthur Penn presentato in videoguida. Gli appassionati del buon cinema saranno costretti a scelte dolorose; consigliamo loro, comunque, almeno di assaggiare questo *Sussurri e grida* che, girato nel 1973 (poco prima di intraprendere il tour de force cinetelevisivo di *Scene da un matrimonio*), è uno dei film più intensi del maestro svedese. In una stupenda villa di Stoccolma, due sorelle (Karin e Maria) si ritrovano dopo anni al capezzale della sorella maggiore, Agnese, che è in punto di morte. Mentre le tre donne, dopo una vita di silenzi e falsità, imparano (anche dolorosamente) a parlarsi, emerge dall'ombra il personaggio della serva Anna, che ha con la morente un rapporto quasi materno. Film sull'amore, sulla famiglia, e sugli eterni misteri della vita e della morte, *Sussurri e grida* è grande anche per merito di un quartetto di attrici in stato di grazia: Harriett Andersson, Liv Ullman, Ingrid Thulin e, meno nota, una bravissima Kary Sylvan nel ruolo della governante.

POLVERE DI STELLE (Italia 1, ore 20.30)
Visto e stravisto, questo film diretto da Alberto Sordi nel 1973 rievoca gli anni d'oro (?) del varietà, le scalcinate tavole dell'avanspettacolo su cui si formarono quasi tutti i nostri comici, tra cui lo stesso Sordi. Albertone è qui Mimmo Adami, capocomico scarognato che insieme alla «primadonna» Dea (Monica Vitti) si esibisce nell'Italia a cavallo dell'8 settembre.

AMORE RITORNA (Canale 5, ore 22.25)
Quando due pubblicitari, uomo e donna, si fanno la guerra è quasi inevitabile che nasca anche l'amore. È quanto accade a Rock Hudson e a Doris Day, amanti-rivali in questa commedia diretta dell'esperto Delbert Mann nel 1961. La guerra economico-sentimentale sarà allietata anche dalla nascita di un bebè. Nel cast alcuni buoni caratteristi, come Tony Randall e Jack Oakie, che fu Napaloni-Mussolini nel *Grande dittatore* di Chaplin.

CHE BOTTE SE INCONTRI GLI ORSI (Retequattro, ore 10.20)
Il canadese Michael Ritchie dirige nel 1977 un film pseudo-sportivo, imperniato sulle disavventure di una squadra giovanile di baseball che ricorda molto quella allenata dal buon Charlie Brown: non vince una partita che è una. Per risollevarne le sorti viene ingaggiato un ex-giocatore che finirà per affezionarsi a quei terribili discoli e per portarli alla vittoria. Il vecchio campione è Walter Matthau, una garanzia; del cast «infantile» c'è Tatum O'Neal, brava ma come sempre un po' mostruosa.

SIGNORE E SIGNORI BUONANOTTE (Italia 1, ore 24)
Film diretto a dieci mani, secondo la tradizione del cinema comico a episodi (i cinque registi sono Luigi Comencini, Nanny Loy, Luigi Magni, Ettore Scola e Mario Monicelli), e diretto a satireggiare vizi e vezzi della TV di Stato. In attesa di vederne uno sulle TV private, godiamoci questo, con tanti grossi attori tra cui Gassman e Mastroianni.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 8.02, 8.58, 7.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 23.15; 6.05 La combinazione musicale; 7.45 GR1 lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 9 Radio anch'io; 10.30 Canzoni nel tempo; 11 GR1 spazio aperto; 11.10 «Il demone meschino»; 11.32 Ciak, si gira; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.20 Onda verde week-end; 13.30 La diligenza; 13.36 Master; 13.56 Onda verde Europa; 14.30 «L'antiquario»; 15.03 Radiouno per tutti; 16 Il paginone; 17.30 Jazz; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Direttori di oggi: Euchino Pidò; 19.15 GR1 motori; 19.25 Ascolta si fa sera; 19.30 Audiobox; 20 La tua devota Olivia; 20.35 Gli anni d'oro della musica americana; 21.03 Dal Sender Freies Berlin; 22.30 Orchestra; 23.05-23.28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 19.30, 22.30, 6 02 I giorni; 7.20 Al primo chiarore; 8 Giocate con noi; 8.05 La salute del bambino; 8.48 «I racconti del Vangelo»; 9.10 «Tanto è un gioco»; 10 Speciale GR2; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Radio tabloid; 15.30 GR2 economia; 15.35 Due di pomeriggio; 18.32 Concerto a quattro mani; 19.50 GR2 cultura; 19.57 Viene la sera...; 21 Jazz; 21.30-23.28 Radiodue 3131.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 7-8.30-11 Il concerto; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D»; 11.48 Succede in Italia; 12 Musica; 15.30 Un certo discorso; 17 Spazio tre; 19 Concerto d'autunno; 19.55 «I servizi di spazio tre»; 21 Rassegna; 21.10 Dal Sender Freies Berlin; 21.45 Spazio opinione; 22.15 Beethoven - Pollini; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto.